

L'EMERGENZA

**Allevatori in pressing
«Aziende in ginocchio
per gli assalti dei lupi
La Regione ci aiuti»**

■ Nel Qn e a pagina 4

**Lupi, la rabbia degli allevatori
«Autorizzare il contenimento»**

Pressing sulla Regione Toscana: «Subito provvedimenti e indennizzi»

LUPI: esplose la rabbia degli allevatori. E' un messaggio forte e chiaro quello lanciato alla Regione Toscana (rappresentata dal delegato dell'assessore Remaschi, Diego Santi) dagli imprenditori agricoli e zootecnici della provincia di Siena, che ieri sono stati protagonisti del tavolo organizzato dal prefetto Armando Gradone sul problema delle continue stragi da parte dei predatori. A surriscaldare gli ani-

mi, il fatto che proprio poche ore prima del summit, nella notte tra sabato e domenica scorsi, i lupi hanno assaltato le pecore di un'azienda di Quercegrossa, sgozzandone otto.

DI QUI la protesta delle associazioni di categoria, che hanno chiesto alla Regione Toscana provvedimenti urgenti in materia di contenimento di lupi e ibridi. Di fronte a numerosi sindaci del Senese e

del Grossetano, al presidente della Provincia di Siena Silvio Franceschelli, al prefetto di Grosseto Cinzia Teresa Torracco, al primo cittadino Antonfrancesco Vivarelli Colonna e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, le associazioni di categoria e quelle dei cacciatori hanno unito le loro voci.

PUR consapevoli che il tavolo in Prefettura aveva il solo potere di rilevare il problema e segnalarlo al governo, gli allevatori hanno ricordato che in Toscana è presente un terzo dei lupi di tutta Italia, per un totale di 6-800 esemplari. A questi, tuttavia, vanno aggiunti gli ibridi, che non sono censiti. Nel 2017 sono stati denunciati 590 attacchi per i quali la Regione ha stanziato 457 mila euro. Ma non basta.

I CACCIATORI, attraverso gli Atc, si sono resi disponibili a intervenire così come già avviene in Svizzera, Francia e Germania, do-

ve - al contrario di quanto avviene in Italia - gli abbattimenti sono legali. Santi ha spiegato che sono in corso pressioni sul ministero dell'Ambiente per autorizzare le catture di lupi, ma che i tempi sono lunghi. Di qui la richiesta di garantire alle aziende colpite dagli attacchi dei predatori i necessari indennizzi per mandare avanti l'attività e al contempo l'appello a creare modelli di sviluppo economico alternativi sull'esempio di quelli presenti nei Parchi, dove pastorizia e predatori riescono convivere. Il tutto, puntando su iniziative a favore del turismo e sulla valorizzazione dei prodotti enogastronomici locali.

Cristina Belvedere

L'ALLARME
Mario Mori, presidente de 'L'unione fa la forza' durante l'intervento in Prefettura

I NUMERI

**Nel 2017 denunciati
590 attacchi di predatori
Stanziati 457 mila euro**



Peso: 1-4%, 40-42%